

Bollettino parrocchiale



Arzo – Meride – Tremona

Natale 2023

Preghiera per la pace



Fonte: Vatican News

Maria, guarda a noi! Siamo qui davanti a te. Tu sei Madre, conosci le nostre fatiche e le nostre ferite. Tu, Regina della pace, soffri con noi e per noi, vedendo tanti tuoi figli provati dai conflitti, angosciati dalle guerre che dilaniano il mondo. È un'ora buia. Questa è un'ora buia, Madre. E in questa ora buia ci immergiamo nei tuoi occhi luminosi e ci affidiamo al tuo cuore, sensibile ai nostri problemi.

Ora, Madre, prendi ancora una volta l'iniziativa; prendila per noi, in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità, non ritrova l'atmosfera di casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegnaci ad accogliere e a curare la vita – ogni vita umana! – e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro.

Madre, da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace. Perciò, Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato. Invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace! Scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio, converti chi alimenta e fomenta conflitti. Asciuga le lacrime dei bambini – in quest'ora piangono tanto! –, assisti chi è solo e anziano, sostieni i feriti e gli ammalati, proteggi chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari, consola gli sfiduciati, ridesta la speranza.

Ti affidiamo e consacriamo le nostre vite, ogni fibra del nostro essere, quello che abbiamo e siamo, per sempre. Ti consacriamo la Chiesa perché, testimoniando al mondo l'amore di Gesù, sia segno di concordia, sia strumento di pace. Ti consacriamo il nostro mondo, specialmente ti consacriamo i Paesi e le regioni in guerra.

Il popolo fedele ti chiama aurora della salvezza: Madre, apri spiragli di luce nella notte dei conflitti. Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili delle nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male, accecati dal potere e dall'odio. Tu, che a ciascuno sei vicina, accorcia le nostre distanze. Tu, che di tutti hai compassione, insegnaci a prenderci cura degli altri. Tu, che riveli la tenerezza del Signore, rendici testimoni della sua consolazione. Madre, Tu, Regina della pace, riversa nei cuori l'armonia di Dio.

Amen

*(Dalla Preghiera di Papa Francesco
Basilica di San Pietro, 27 ottobre 2023)*

Quell'ultimo Natale del caro vescovo Eugenio

Il Natale cristiano porta sempre con sé l'esperienza della gioia e del dolore.

Come il Natale di Nostro Signore, così come quello di moltissimi cristiani e della stragrande maggioranza degli uomini e delle donne di questo nostro pianeta, anche il mio è tinto quest'anno non solo di gioia, ma anche con un po' di dolore. In effetti, ho dovuto sottopormi a Berna, proprio nell'imminenza del Santo Natale, a un intervento di chirurgia ortopedica. Evidentemente, non esiste nessuna proporzione tra il dolore di Cristo sulla croce, tra quello di cui sono atrocemente afflitti miliardi di persone e la sofferenza fisica di chi subisce un intervento chirurgico in un ospedale moderno e superattrezzato come lo sono i nostri.

Tuttavia, un rapporto tra queste diverse manifestazioni della sofferenza umana esiste: sta nel fatto che tutti coloro che soffrono, indipendentemente



mente dalla gravità della loro sofferenza, possono diventare, sull'esempio e credendo in Cristo, fonte di purificazione e di espiazione del male commesso da noi stessi, nella nostra società e nel mondo intero.

So benissimo che, paragonato alla stragrande maggioranza di chi soffre, posso avvalermi di un privilegio straordinario: quello di essere accompagnato dalla vostra preghiera. So di aver accumulato, grazie a voi, un patrimonio di preghiere così enorme, che mi permette di superare ogni difficoltà, come lo permetterebbe a qualsiasi altra persona.

La difficoltà maggiore, del resto, non viene mai dalla sofferenza fisica e morale in quanto tali, bensì dall'accettare la malattia come un segno della presenza di Dio nella nostra vita. Di fronte a questo segno siamo invitati a pronunciare interiormente il nostro "sì", come ci invita a fare la preghiera modello del cristiano, il Padre Nostro: "sia fatta la tua volontà".



Natale, 1994

Cavalcata dei Re Magi 2023

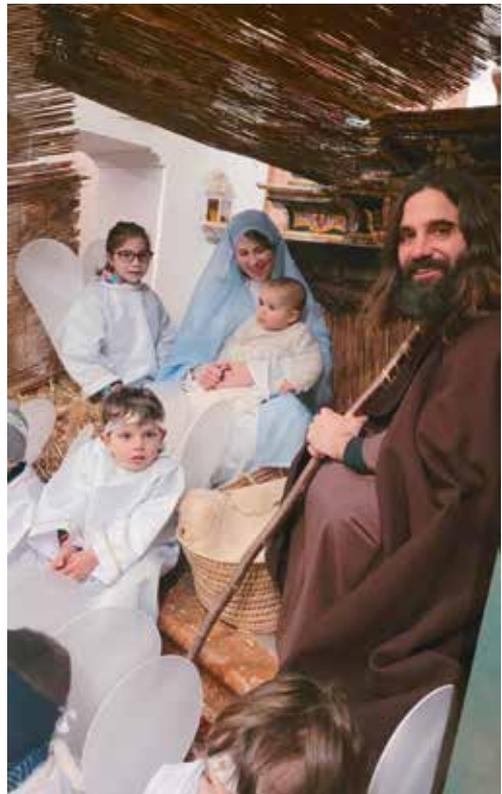


a posto e ci aprono a ciò che ci supera. Nei Magi all'inizio c'è questo: l'inquietudine di chi si interroga. (...) *Dov'è colui che è nato?*

Fratelli e sorelle, il cammino della fede inizia quando, con la grazia di Dio, facciamo spazio all'inquietudine che ci tiene desti; quando ci lasciamo interrogare, quando non ci accontentiamo della tranquillità delle nostre abitudini, ma ci mettiamo in gioco nelle sfide di ogni giorno; quando smettiamo di conservarci in uno spazio neutrale e decidiamo di abitare gli spazi scomodi della vita, fatti di relazioni con gli altri, di sorprese, di imprevisti, di progetti da portare avanti, di sogni da realizzare, di

Come una stella che sorge (cfr Nm 24,17), Gesù viene a illuminare tutti i popoli e a rischiarare le notti dell'umanità. Con i Magi, alzando lo sguardo al cielo, anche noi oggi ci domandiamo: «Dov'è colui che è nato?» (Mt 2,2). Qual è, cioè, il luogo in cui possiamo trovare e incontrare il nostro Signore?

Dall'esperienza dei Magi, comprendiamo che il primo "luogo" in cui Egli ama essere cercato è *l'inquietudine delle domande*. L'affascinante avventura di questi sapienti d'Oriente ci insegna che la fede non nasce dai nostri meriti o da ragionamenti teorici, ma è dono di Dio. La sua grazia ci aiuta a destarci dall'apatia e a fare spazio alle domande importanti della vita, domande che ci fanno uscire dalla presunzione di essere



paure da affrontare, di sofferenze che scavano nella carne. In questi momenti si levano dal nostro cuore quelle domande insopprimibili, che ci aprono alla ricerca di Dio: dov'è per me la felicità? Dov'è la vita piena a cui aspiro? Dov'è quell'amore che non passa, che non tramonta. (...)

Il secondo luogo in cui possiamo incontrare il Signore è *il rischio del cammino*. Gli interrogativi, anche quelli spirituali, possono infatti indurre frustrazioni e desolazioni se non ci mettono in cammino, se non indirizzano il nostro movimento interiore verso il volto di Dio e la bellezza della sua Parola. Il peregrinare dei Magi, «il loro pellegrinaggio esteriore – ha detto Benedetto XVI – era espressione del loro essere interiormente in cammino, dell'interiore pellegrinaggio del loro cuore» (*Omelia per l'Epifania, 6 gennaio 2013*). I Magi, infatti, non si fermano a guardare il cielo e a contemplare la luce della

stella, ma si avventurano in un viaggio rischioso che non prevede in anticipo strade sicure e mappe definite. Vogliono scoprire chi è il Re dei Giudei, dov'è nato, dove possono trovarlo. Per questo chiedono a Erode, il quale a sua volta convoca i capi del popolo e gli scribi che interrogano le Scritture. I Magi sono in cammino.(...)

Infine, dopo *l'inquietudine delle domande e il rischio del cammino*, il terzo luogo in cui incontrare il Signore è *lo stupore dell'adorazione*. Al termine di un lungo percorso e di una faticosa ricerca, i Magi entrarono nella casa, «videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono» (v. 11). Questo è il punto decisivo: le nostre inquietudini, le nostre domande, i cammini spirituali e le pratiche della fede devono convergere nell'adorazione del Signore. Lì trovano il loro centro sorgivo perché tutto nasce da lì, perché



è il Signore che suscita in noi il sentire, l'agire e l'operare. Tutto nasce e tutto culmina lì, perché il fine di ogni cosa non è raggiungere un traguardo personale e ricevere gloria per sé stessi, ma incontrare Dio e lasciarsi abbracciare dal suo amore, che dà fondamento alla nostra speranza, che ci libera dal male, che ci apre all'amore verso gli altri, che ci rende persone capaci di costruire un mondo più giusto e più fraterno. A nulla serve attivarci pastoralmente se non mettiamo Gesù al centro, adorandolo. Lo stupore dell'adorazione. (...)

Abbiamo perso il senso di adorare, perché abbiamo perso l'inquietudine delle domande e abbiamo perso il coraggio

di andare avanti nei rischi del cammino. Oggi il Signore ci invita a fare come i Magi: come i Magi, prostriamoci, arrendiamoci a Dio nello stupore dell'adorazione. Adoriamo Dio e non il nostro io; adoriamo Dio e non i falsi idoli che ci seducono col fascino del prestigio e del potere, con il fascino delle false notizie; adoriamo Dio per non inchinarci davanti alle cose che passano e alle logiche seducenti ma vuote del male.(...) Chiediamo il coraggio per andare avanti nel cammino e finiamo nell'adorazione!

*(Dall'Omelia del Santo Padre Francesco
Basilica di S. Pietro, 6 gennaio 2023)*



I volti del Natale

I pastori. A loro è riservata l'apparizione degli angeli, con l'invito a non temere e con l'annuncio di una nascita straordinaria. Rispondono con i loro movimenti che percorrono il racconto di quella Notte: andarono, trovarono, tornarono, riferirono. Una dinamica tavolozza di verbi.

Gli angeli. "Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore". Un annuncio preciso dalle chiare coordinate temporali e spaziali: oggi e nella città di Davide.

Giuseppe. Uomo semplice, buono, concreto: aiuta e sostiene con il silenzio, tanta discrezione e altrettanto impegno.

La Madre. Maria «serbava tutte queste cose e le meditava nel suo cuore». Conserva e dà un senso a tutto ciò che sta accadendo, scoprendo il piano divino sotteso agli eventi. È la sapiente per eccellenza, che penetra nei segreti della salvezza.

I Magi. Vengono da lontano, seguendo una stella. Sognatori e ricercatori, ansiosi di infinito e di scoprire.



I Romani. Il loro superbo censimento obbliga Giuseppe a raggiungere Betlemme, la città di Davide, perché il bravo falegname di Nazareth discendeva dal grande Re.

Gesù, sei nato debole,
perché io non abbia mai
paura di te.

Sei nato piccolo,
perché io non cerchi
di dominare gli altri.

Sei nato nella semplicità,
perché io smetta
di essere complicato.

Sei nato povero,
perché io ti consideri
la mia unica ricchezza.

Sei nato in una grotta,
perché ogni uomo
sia libero di incontrarti.

Sei nato per amore,
perché io non dubiti mai
del tuo amore.

Festa di Sant'Agata 2023

Agata nacque a Catania, intorno al 235 d.C. da una famiglia nobile e ricca ed i suoi genitori, Rao e Apolla, la seppero ben educare, insegnandole i valori delle virtù cristiane, imparandole a rifiutare le ricchezze terrene e ad amare Dio. La fanciulla, all'incirca 15enne, andò in sposa a Cristo, pronunciando il voto di verginità. Il vescovo, infatti, con un cerimonia detta "velatio", le impose un velo rosso fiamma (flammeum). L'imperatore di Roma, a quel tempo, era Decio, il quale si diede fa fare per ripristinare il culto degli antichi dei, distruggendo, almeno formalmente, il Cristianesimo. Proprio Decio, nel 249 d.C., emanò un editto di persecuzione contro i Cristiani: chiunque non offriva pubblicamente un sacrificio propiziatorio agli dei romani (Supplicatio), era passibile di incarcerazione, confisca dei beni, esilio, tortura e morte. In questo clima si inserisce la figura di Quinziano, potente proconsole romano che reggeva la città di Catania. Pare che egli si invaghi della bellezza di Agata, facendola catturare per aggraziarsela ma ogni tentativo fu invano. Al rifiuto deciso della fanciulla, Quinziano la affidò per un mese

alla custodia rieducativa della cortigiana Afrodisia e delle sue figlie, maestre di vizi e corruzione, al fine di corrompere moralmente Agata tramite una continua pressione psicologica fatta di allettamenti e minacce, per sottometterla alle voglie del proconsole.

Rivelatosi inutile anche il tentativo di corromperla, Quinziano avviò un processo contro la fanciulla, convocandola al palazzo pretorio e contando di piegarla con la forza. Agata venne rinchiusa in una cella buia e umida senza cibo né acqua. Da qui fu breve il passaggio alle violenze, con l'intento di piegarla alla sua volontà. Al mattino seguente, venne ricondotta, per la seconda volta, dinanzi al proconsole, che le chiese: "Che pensi di fare per la tua salvezza?" ed Agata rispose: "La mia salvezza è Cristo". Solo a quel punto Quinziano, in uno scatto d'ira, ordinò che fosse sottoposta ad orrende torture: le furono stirate le membra, venne percossa con le verghe, lacerata col pettine di ferro, le furono squarciati i fianchi con lamine arroventate e gli aguzzini le strapparono i seni. Ad Agata, portata in cella, ferita e sanguinante, apparve in visita, di

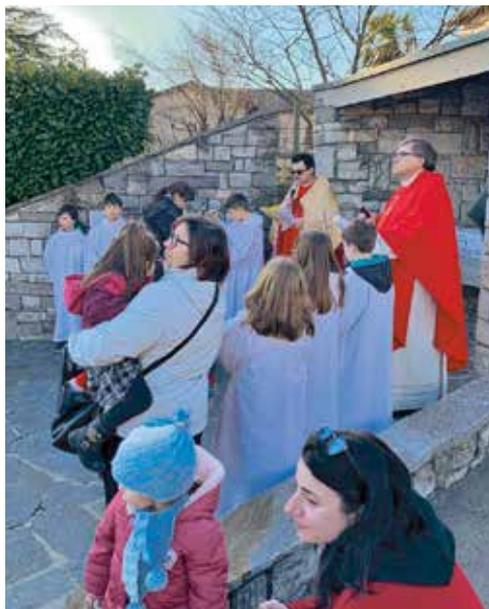
notte, San Pietro, che medicò e risanò le sue ferite. Dopo 4 giorni di cella, venne condotta in tribunale per la terza volta e sottoposta al supplizio dei carboni ardenti in pubblica piazza, con lamine arroventate e punte infuocate, coperta solo da un velo che, secondo la tradizione, non bruciò mentre il fuoco straziava il suo corpo. Mentre Agata spinta nella fornace ardente sta per morire bruciata, un forte terremoto scuote la città di Catania e il Pretorio crolla parzialmente seppellendo



due carnefici consiglieri di Quinziano; la folla dei catanesi spaventata, si ribella all'atroce supplizio della giovane vergine. Allora il proconsole fa togliere Agata dalla brace e la fa riportare agonizzante in cella, dove muore qualche ora dopo il 5 febbraio del 251.

Dopo un anno esatto, il 5 febbraio 252, una violenta eruzione dell'Etna minaccia-

va Catania, molti cristiani e cittadini anche pagani, corsero al suo sepolcro, presero il prodigioso velo che la ricopriva e lo opposero alla lava di fuoco che si arrestò; da allora S. Agata divenne non soltanto la patrona di Catania, ma la protettrice contro le eruzioni vulcaniche, contro gli incendi e le malattie del seno. E' pure patrona delle nutrici e degli infermieri.



Prima Confessione 2023

Sabato 1° aprile 2023, 11 bambini dei comuni della Montagna, dopo alcuni mesi di preparazione si sono accostati per la prima volta al sacramento della Prima Confessione.

Durante l'anno scolastico, negli incontri in oratorio, attraverso le letture, l'ascolto i giochi e le loro domande hanno imparato a riconoscere quali sono i peccati e a chiederne perdono a Gesù.

Dopo la preghiera iniziale e l'ascolto del brano del Vangelo che parla della Parabola del "Padre Misericordioso", i bambini che già da qualche giorno si stavano preparando con l'Esame di Coscienza, si sono avvicinati uno alla volta all'altare dove li attendevano i sacerdoti per la loro 1a Confessione, mentre il gruppo recitava il Santo Rosario.

Il giorno dopo, Festa della domenica delle Palme, vestiti con tuniche bianche hanno partecipato alla processione e alla S. Messa:

Lorna Ballerini, Alessandro Bezzola, Martina Boldini, Gabriel Carrozza, Noah Mariani, Manuel Albisetti, Dalia Bertolio, Nicole Fieni, Cecilia Fiscalini, Nicole Maggi, Giorgia Pozzi.

Christian Viceconte, assente il 1° aprile, ha vissuto la sua Prima Confessione insieme ai bambini della Prima Comunione, il 13 maggio 2023.

Ora a questi bambini che con le loro famiglie si preparano alla Festa della Prima Comunione, per il 12 maggio 2024, Auguriamo tanta Gioia nell'attesa della Festa dell'incontro con GESÙ.



Prima Comunione 2023

Dopo due anni di preparazione, domenica **14 maggio 2023**, con la chiesa di Arzo gremita dei volti felici di genitori, fratelli, sorelle, parenti e amici, 12 bambini dei nostri comuni della Montagna hanno ricevuto la loro Prima Comunione:

Niccolò Bernasconi, Chloe Galli, Aron Pesciallo, Zaccaria Aceto, Leonardo Bernasconi, Lara Carri, Sofia Faul,

Francesco Lombardo, Damiano Ramon Lucini, Giorgio Mariotti, Raji Moghini e Leandro Zanetti.

Assente Luce Piantoni, che ha festeggiato la sua Prima Comunione, circondata dai suoi compagni, l'8 giugno, dove ci siamo ritrovati insieme (come ogni anno) per la Festa di Corpus Domini.



Intervento di allontanamento dei piccioni dal tetto della Chiesa della Madonna del Ponte

Care amiche e cari amici, i tanto attesi lavori per liberare la Chiesa della Madonna del Ponte dagli indesiderati piccioni si sono svolti all'inizio di settembre. Come noto, da anni il sottotetto della chiesa era invaso da questi volatili il cui guano costituiva un grave pericolo alla struttura del tetto stesso. Gli elevati costi dell'intervento, della durata di più giorni, così come i vincoli e le direttive poste dall'Ufficio dei Beni Culturali, hanno reso il problema non di facile soluzione. All'interno della Chiesa poi, non ci sono scale che permettano un facile accesso al sottotetto, per cui gli operai sono dovuti intervenire dall'esterno.

Si è inoltre resa necessaria la posa di una benna e di un tubo di scolo per lo scarico del guano. L'occasione è stata

anche quella di sostituire alcuni cippi rotti e di pulire il tetto dalla vegetazione, nonché di sostituire un vetro della finestra posta sopra l'ingresso principale.

Domenica primo ottobre, in concomitanza con l'apertura del mese dedicato al Santo Rosario, è stata celebrata, proprio presso la Chiesa della Madonna del Ponte, una Santa Messa di ringraziamento animata dal coretto dei bambini della prima Confessione e Comunione. È stato bello e commovente vedere la chiesa piena di fedeli e soprattutto accogliere tanti bambini così come i fratelli e le sorelle ospiti della Casa Anziani Santa Lucia. Al termine della celebrazione tutti i presenti sono poi stati invitati per un momento di convivialità e per un brindisi. Per l'occasione è anche stato allestito



il banco del dolce che in poco tempo ha visto far man bassa dei dolci sapientemente preparati da alcuni parrochiani. La celebrazione eccezionale del primo ottobre, che si è aggiunta quella del 15 agosto per la festa dell'Assunta, non deve però rimanere un unicum. L'intento è quello di celebrare più messe durante la stagione calda in modo da poter coinvolgere maggiormente anche gli ospiti della vicina Casa Santa Lucia. Rimandiamo pertanto agli avvisi settima-

nali per i dettagli e le date delle eventuali celebrazioni.

Il Consiglio Parrocchiale intende inoltre ringraziare sin d'ora tutti coloro che vorranno dare un contributo aiutando la Parrocchia a sostenere l'ingente spesa di circa Fr. 11'000.

Per eventuali donazioni, vi invitiamo a utilizzare la cedola allegata al bollettino parrocchiale menzionando la causale: "Madonna del Ponte, allentamento Piccioni"

Arzo: Interventi di restauro di alcune cappelle e di alcune statue.

È ben noto quanto sia ricco il patrimonio artistico e religioso della nostra bella Arzo. La buona conservazione di edifici, quadri e statue è tuttavia costantemente messa a dura prova in particolare modo dallo scorrere del tempo e dagli agenti atmosferici. Gli interventi da fare sarebbero molti e sebbene si vorrebbe riportare al più presto ogni cosa all'antico splendore, i costi dei

singoli interventi rendono necessario procedere a piccoli passi. Proprio al fine di evitare che un patrimonio tanto prezioso vada perduto il Consiglio parrocchiale ha deciso, come già in passato, di affidare i lavori di restauro di alcune opere, alle sapienti mani di Maura Ponti.

Di seguito un veloce excursus di quanto è stato realizzato.

Cappella Madonna pellegrina

La cappella fu eretta attorno al 1950 per commemorare il trasporto della Madonna del Sasso in tutto il Ticino. La statua al suo interno non è l'originale, ma pur essendo una copia ne mantiene la stessa postura, le medesime vesti e ne infonde lo stesso spirito. L'incuria del tempo aveva conferito alla cappella un'atmosfera cupa e mortificata. Tuttavia, una volta eliminati i depositi di sporco che li ingrigivano, il soffitto, l'altare e la predella, hanno riacquisito luce e freschezza. Anche la statua della Madonna con il Bambino, una volta ripulita, è tornata a splendere mettendo in luce l'autenticità dei toni e dei colori presenti, così come la plasticità e il movimento delle vesti e il momento di forte intimità tra la Madonna e il Bambino.





Cappella Madonna delle grazie

Lo stato di conservazione della cappella è apparso subito di per sé abbastanza buono, merito di un primo restauro effettuato nel 2008, ma anche di una regolare pulizia. Il dipinto (attribuito a Giovanni Battista Tarilli di Cureglia nella seconda metà del Cinquecento) è però sotto la costante minaccia del traffico e del movimento del terreno che causano fessure e deterioramento all'intonaco.

Madonna del Rosario

L'intervento di restauro è stato eseguito all'interno della sacrestia vecchia. Lo stato di conservazione dell'opera è risultato buono e grazie all'accurato intervento di pulitura effettuato, la pellicola pittorica è stata ravvivata e gli ori hanno ritrovato la propria luce.

Chiesa della Madonna del Ponte

All'interno della chiesa della Madonna del Ponte, l'intervento di restauro si è concentrato sul dipinto dell'Annunciazione sullo zoccolo in navata.

Il dipinto, delle dimensioni di circa 85 centimetri per 135 centimetri, si trova nel locale sacrestia, al centro della volta a botte lunettata. È un dipinto murale raffigurante l'angelo che porge la verga fiorita a Maria. In alto a sinistra, su di una nuvola, sono raffigurati Dio Padre e la colomba dello Spirito Santo. Al momento dell'intervento sono state rilevate delle stuccature bianche poste, negli anni precedenti, a chiusura di alcune fessurizzazioni causate dal cedimento della volta. Dopo la pulitura e la sostituzione delle stuccature con materiali più adatti, si può comunque affermare che lo stato di conservazione del dipinto è buono.

Tutto il perimetro della chiesa (navata e coro) era interessato dalla presenza di umidità; i tinteggi erano macchiati, spesso sollevati dal supporto o caduti. Nelle



zone con i danni più gravi si è intervenuti con l'applicazione preventiva di impacchi a base di polpa di carta e acqua.

Statua di Sant'Antonio da Padova

Si tratta di una statua in gesso policroma che poggia su di un piedistallo in legno decorato a finto marmo. L'intervento di pulizia ha ridato luce alla statua, togliendo i depositi di sporco che col tempo ne avevano scurito le superfici.

Statua di San Luigi Gonzaga

Si tratta di una statua in gesso policroma il cui stato di conservazione è generalmente buono. Grazie all'intervento di pulitura, anche questa statua è stata riporata agli antichi splendori.

Gli interventi effettuati non sono che una minima parte di quelli necessari alla buona conservazione del nostro patrimonio artistico. Il Consiglio Parrocchiale intende ringraziare di cuore si d'ora tutti coloro che vorranno sostenere l'importante e necessario intervento.

Per eventuali donazioni, vi invitiamo a utilizzare la cedola allegata al bollettino parrocchiale menzionando la causale: "Restauro 2023, Parrocchia Arzo"

Ristrutturazione del Salone Parrocchiale

Finalmente ci siamo!

Il 2024 sarà per il nostro Salone "Oratorio" un anno molto speciale in quanto daremo vita ad un importante progetto di intervento di ristrutturazione.

Un salone Parrocchiale che è stato per molte persone oratorio, aula di catechismo, aula scolastica, sala riunioni, spazio associativo, ma che di per sé è nato come teatro e che da qui deve riprendere vita.

La struttura non verrà snaturata e gli spazi principali verranno mantenuti come sono attualmente organizzati. Lo scopo è quello di rivalorizzare la struttura in modo da offrire spazi adeguati alle attività della parrocchia e creare un luogo a disposizione di tutta la comunità.

Si interverrà in modo deciso per isolare la struttura permettendo così di inserire un sistema di riscaldamento conforme alle norme previste e dettate dalla sua posizione all'interno del nucleo di Arzo. Al piano terra, la saletta catechismo, pensata anche come spazio appoggio alle manifestazioni in piazza, verrà mantenuta e arricchita con dei servizi igienici e un punto cucina di modeste dimensioni, ma efficiente. Il salone con il caratteristico teatro è al centro del progetto. Nel limite delle possibilità architettoniche si inseriranno dei servizi igienici e uno spazio dietro le quinte che permetta una maggiore organizzazione durante le rappresentazioni. Essendo concepito come uno spazio multifunzionale,

verrà data molta importanza alla scelta degli arredi, della pavimentazione e del sistema di illuminazione come anche alla tecnica audio e video.

Questo importante progetto di ristrutturazione, a cui da molti anni si pensava, può finalmente vedere la luce grazie ed un cospicuo lascito che, proprio su esplicita richiesta dei benefattori, potrà essere utilizzato solo a questo scopo. Il progetto è ora nella sua fase di studio finale e, come Consiglio Parrocchiale, pensiamo di poterlo presentare alla popolazione nel corso del primo trimestre del 2024. Ci teniamo fortemente a condividere le nostre idee con chi concretamente potrà usufruire degli spazi in modo da raccogliere utili spunti da tenere in considerazione durante le fasi di attuazione del progetto.





Si tratta di realizzare un'opera per l'intera montagna e per questo, ci teniamo a informare che verranno coinvolti, tramite concorsi, in primis artigiani e impresari locali.

I costi per l'intervento sono ingenti e, sebbene la Provvidenza ci abbia dato una mano per iniziare i lavori, dovremo comunque portare avanti anche un discorso di ricerca di fondi assicurando così, il compimento dell'opera.

Il Consiglio parrocchiale si sta già impegnando nel cercare delle sovvenzioni e, una volta stabiliti i tempi di intervento in modo preciso, si muoverà con delle richieste di appoggio anche verso il Lodevole Municipio di Mendrisio che potrà così contribuire

alla riuscita di un progetto che, sebbene sia quasi interamente finanziato dalla Parrocchia di Arzo, porterà benefici all'intera comunità.

Il Consiglio parrocchiale ha inoltre deciso che ogni libera offerta che verrà raccolta nei prossimi mesi (ad eccezione ovviamente di quelle durante le Sante Messe o che riportino una chiara e diversa causale) verrà congelata e utilizzata in modo esclusivo per le opere del salone e non verrà utilizzata per altri interventi.

Per eventuali donazioni, vi invitiamo a utilizzare la cedola allegata al bollettino parrocchiale menzionando la causale: "Salone Parrocchiale, Ristrutturazione".

Pinacoteca di Brera e Museo diocesano-cappella Portinari a Milano

Lo scorso 9 settembre un nutrito gruppo di Amici del Museo Arte Sacra di Meride (AMAS) e della Parrocchia di Meride si sono recati a Milano alla scoperta dei numerosi tesori artistici contenuti nella Pinacoteca di Brera, nel Museo diocesano cardinale Carlo Maria Martini e nella cappella Portinari.

Per le visite ai musei si è fatto capo a delle guide che hanno illustrato, con dovizia di particolari, le preziosità esposte. La visita ha inoltre offerto molti spunti meditativi.

Il Comitato AMAS





SU E GIÒ PAR LA VIA AI MUNT, una via ricca di storia e non solo

Domenica 10 settembre 2023 nella corte gremita del Museo dei Fossili del Monte San Giorgio a Meride, è stato presentato al pubblico il libro **“Sù e giò per la via ai Munt”** scritto dai signori Gianfranco Albisetti e Alberto Poli, ed edito dalla Parrocchia di Meride e dall’Associazione Amici Museo Arte Sacra di Meride (AMAS). Del libro sono state stampate 700 copie, che sono state offerte a tutti i partecipanti e a chi ne ha fatto richiesta (ne restano ancora alcune copie; chi fosse interessato può ritirarne un esemplare recandosi direttamente presso il Museo dei Fossili a Meride).

Nel corso della manifestazione, magistralmente diretta dal dr. iur. Giuseppe Doninelli, hanno preso la parola il presidente del Consiglio Parrocchiale, avv. Pascal Cattaneo, il presidente della Commissione parrocchiale del MSG,





signor Stefano Doninelli, il Parroco di Arzo-Meride-Tremona, don Mirko Kalenta, il Sindaco di Mendrisio, Samuele Cavadini, la progettista/dl del restauro della cappella della Visitazione, arch. Désirée Rusconi e infine gli autori del libro.

La manifestazione è stata allietata dal coro de *"I giovani fossili del Monte San Giorgio"* diretto dal maestro Giorgio Carri.

Al termine è stato servito un ricco aperitivo preparato dal BottegaBar L'incontro di Meride, dove non è però mancata la famosa torta del San Giorgio che viene cucinata dalle donne – ma anche da alcuni uomini – di Meride

per le festività legate al MSG e per le grandi occasioni.

Il Consiglio parrocchiale e il Comitato dell'AMAS hanno deciso di realizzare questo libro per degnamente sottolineare il 70esimo anniversario della costruzione della cappella di Sant'Uberto – detta anche cappella dei cacciatori – e il restauro della cappella della Visitazione (detta degli Oldelli)

Il *fil rouge* che lega fra loro la cappella di Sant'Uberto, la cappella della Visitazione e la via *"ai Munt"* sulla quale sorgono entrambe le cappelle, è il legame con la nostra terra, terra intrisa di sacralità come dimostrato dalla presenza a Meride di ben 14 edifici sacri





fra chiese, oratori, cappelle ed edicole. Il libro vuole quindi essere, da una parte un piccolo gesto d'amore per la nostra terra, la nostra Regione, e dall'altra un piccolo segno di ringraziamento per i nostri avi che nel corso degli anni hanno dedicato sforzi e lavoro per salvaguardare il nostro territorio nel suo magnifico splendore, con il suo bosco preservato e con le sue cappelle che conservano preziose testimonianze artistiche dei molti pittori, stuccatori e scalpellini meridensi, il tutto collegato dalla strada, dalla "Via ai Munt".

La prossima primavera verrà organizzata un'escursione sul MSG – accompagnati dagli autori del libro - alla scoperta dei luoghi ("ul risciadun, la capela di Uldeii, la capela di casciauu, ul stravacun,") narrati nel libro.

*Per il Consiglio Parrocchiale di Meride
avv. Pascal Cattaneo, pres.*



Meride – Cappella della Visitazione (detta cappella degli Oldelli)

Domenica 24 settembre 2023 ha avuto luogo l'inaugurazione del restauro e la benedizione della cappella che si trova sulla "Via ai Munt" alle pendici del Monte San Giorgio.



Nel corso della cerimonia i signori dr. iur. Giuseppe Doninelli (in rappresentanza della Fondazione avv. Ercole e Stefania Doninelli di Meride, principale finanziatore del restauro) e Alberto Fossati (in rappresentanza della famiglia fu Giuseppe Fossati, che ha donato la cappella alla Parrocchia di Meride) hanno scoperto una targa posata ad imperitura memoria del riuscito restauro.

E quindi seguito un rinfresco offerto a tutti i partecipanti che hanno avuto la possibilità di gustare le famose torte del Monte San Giorgio preparate per l'occasione dalle signore Ornella Bettoni e Rachele Wütrich.

Il restauro, iniziato nel 2022, ha dapprima comportato la sostituzione del tetto della cappella, concentrandosi poi sugli intonaci, sugli affreschi e decorazioni murali esistenti, mirando ad ottenere un'ottimizzazione della lettura generale d'insieme (pulitura di tutte le superfici, consolidamenti e fissaggi, eliminazione/riduzione degli intonaci, liscivature degli intonaci, esecuzione di nuovi rappezzi, stuccature delle lacune e fessurazioni, fissazione dei sollevamenti della pellicola pittorica, reintegrazione pittorica, integrazione pittorica, ecc..). Un cancello in ferro è quindi stato posato a protezione dei restaurati interni della cappella.

Il costo del restauro ammonta a ca. 92'000.00 CHF. La colletta lanciata dalla Parrocchia ha permesso di raccogliere oltre CHF 9'000.00.

La differenza è stata assicurata dalla Fondazione avv. Ercole e Stefania Doninelli, dal Cantone Ticino, dalla città di Mendrisio - che ringraziamo di cuore - e dalla Parrocchia di Meride.

*Per il Consiglio Parrocchiale di Meride
avv. Pascal Cattaneo, pres.*

Qui di seguito viene pubblicata un'interessante riflessione dei signori Fossati, composta in occasione della giornata di festa dell'inaugurazione.

Perché una cappella che porta il nome della famiglia Oldelli, insiste sul terreno di proprietà della famiglia Fossati? Paradossale...

Paradossale anche perché dopo decenni è stato necessario ri-considerare la situazione per fare della cappella una casa comune in termini religiosi, giuridici e storico-archivistici.

La storia insegna più di quanto riusciamo a comprendere nel momento presente, quindi, facendo parte di questa lunga catena di eventi, ci permettiamo, con tempi opportuni, di condividere una nostra riflessione.

Ci ha colpito una delle tante storie ipotizzate sulla cappella Oldelli. Racconta di un litigio esasperato tra le due famiglie che ha richiesto un intervento straordinario. Quello ecclesiastico?

Ipotizziamo di sì e che questo obbligasse le famiglie a chiudere la questione con ad un atto dovuto, così lapidario da diventare memoria per i posteri. Insomma, un obbligo a fare qualcosa insieme, un segno evidente e permanente



che condizionava i "duellanti" a trovare un passo comune a memoria futura. Quel passo, frammento di vita, forse al momento poco comprensibile, si è successivamente trasformato in vita nuova per tutti. Ci spieghiamo.

La realizzazione della cappella è sotto l'egida di una immagine sacra, la "Visitazione", che rende questo gesto ancora più significativo. Lo leggiamo come un invito a farsi "visitare" per ricevere un cuore nuovo, un cuore che ha un anelito di pace e di pacificazione, che si lascia trasformare perché capisce il vero bene comune.

Auspichiamo anche noi che questo gesto, celebrato oggi, con targa e





manufatto, possa ricordare a noi contemporanei e alle generazioni future che la pace si costruisce con un atto volontario, con un dono reciproco di qualcosa di sè.

Papa Francesco profeticamente ce lo ricordò nel lontano 2020 quando disse: "Siamo tutti sulla stessa barca, nessuno si salva da solo".

Aggiungiamo un altro aspetto che ci rallegra. Dopo tanti decenni l'odio si è trasformato. L'inimicizia è diventata alleanza e il segno che poniamo oggi, suggera questo fatto, la cui storia, fatta da uomini e di fragilità, irrorà "il suolo sacro della via dei munt".

Famiglia Fossati Marta e Carlo



Porte aperte: il restauro delle pitture murali della chiesa di Sant'Agata a Tremona

15 Ottobre 2023 / 14:00 - 16:00

In occasione della seconda Giornata Europea del Restauro in Svizzera, il Corso di laurea in Conservazione e restauro della SUPSI vi aspetta a Tremona. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare al pomeriggio di porte aperte in cui saranno presentati i lavori di restauro delle pitture murali della chiesa di Sant'Agata. Vi aspettiamo!

Programma

Nella chiesa di origine medievale, gli studenti e i docenti del corso di laurea in Conservazione e restauro presso la SUPSI vi guideranno alla scoperta delle tecniche utilizzate per realizzare i dipinti murali risalenti al XIV e XV secolo. Durante la visita, potrete comprendere le trasformazioni che nel corso dei secoli hanno caratterizzato la storia dell'edificio, comprendere le sfide attuali legate alla conservazione e conoscere le misure adottate per garantire una duratura salvaguardia nel tempo.

LUOGO

Chiesa di Sant'Agata
Via alla Campagna 4
CH -6865, Tremona

ORGANIZZATORE

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Campus SUPSI Mendrisio
Via Flora Ruchat-Roncati 15
CH-6850 Mendrisio

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

SUPSI



IL RESTAURO DI DUE PITTURE MURALI NELLA CHIESA DI SANT'AGATA DI TREMONA

Sulla parete sud della navata della chiesa di S. Agata si trova un piccolo ciclo pittorico attribuito alla bottega dei Seregnesi eseguito nella seconda metà del XV secolo. Questi dipinti furono coperti da vari strati di calce e di intonaco intorno alla fine del XVII secolo e rimasero nascosti fino a quando, nel 1880, Rahn scrisse delle tracce apparse, probabilmente a seguito del distacco di porzioni dell'intonaco soprammessso. Bisognerà attendere fino alla metà degli anni '60 del secolo scorso quando il restauratore Silvano Gilardi ricevette l'incarico da parte dell'allora Ufficio Monumenti Storici per procedere con lo scoprimento e al restauro. Di questo intervento sono conservati alcuni documenti e una documentazione fotografica (Foto 1). Considerando la grande tenacia degli strati di calce (in seguito definiti come "scialbi") e la poca disponibilità di tecniche adeguate per la loro rimozione, l'intervento di S. Gilardi portò molto probabilmente alla formazione di numerose abrasioni della pellicola pittorica e a un'incom-



Foto 1: Situazione della parete sud durante i lavori del 1965/66. Silvano Gilardi

pleta rimozione di questi scialbi. In ogni caso si poté giungere alla comprensione dei soggetti e all'attribuzione alla bottega dei Seregnesi. Partendo dalla controfacciata si riconoscono tre scene: San Giorgio che uccide il drago, il martirio di S. Agata tra i Santi Giovanni Battista e Vittore e, sopra la porta laterale, il Compianto sul Cristo morto (Foto 2).



Foto 2: Ripresa generale del ciclo pittorico

Tutte le scene sono contornate da cornici monocrome bianche e rosse e da un finto traforo giallo e nero, segno caratteristico della bottega. La tecnica con cui furono eseguiti i dipinti è quella tipica del periodo con stesure di base eseguite ad affresco (pigmenti stemperati con sola acqua ed applicati sull'intonaco fresco) e rifiniture eseguite con leganti organici sull'intonaco già asciutto. Queste ultime sono le più delicate proprio per la natura organica dei leganti e di regola sono quelle che maggiormente subiscono i danni maggiori, ci si può fare un'idea di questi fenomeni osservando le campiture dei fondi che oggi appaiono nere su cui si possono ancora individuare isolati frammenti dei preziosi pigmenti blu e verdi a base di rame che sono incompatibili con la tecnica dell'affresco. A rendere ancora più preziose queste pitture erano state applicate delle lamine metalliche (oro, argento o stagno) di cui però al momento non restano che gli strati preparatori riconoscibili solamente grazie alla forte fluorescenza indotta dai raggi ultravioletti (Foto 3).

La collaborazione con il corso di laurea in Conservazione e Restauro della SUPSI era già iniziata nel 2019 quando

venne effettuato uno studio preliminare sullo stato di conservazione dei vari dipinti murali, nel 2022 il Consiglio parrocchiale propose di effettuare un intervento di restauro e fu dunque deciso di allestire un primo cantiere per il corso di restauro intonaci e pitture murali per gli studenti del terzo anno. Essendo la chiesa tutelata a livello cantonale i lavori sono stati svolti sotto l'alta sorveglianza dell'Ufficio Beni Culturali (UBC) nella persona della Capo-servizio monumenti Lara Calderari. L'intervento è iniziato il 18 settembre 2023 e si è concluso il 14 novembre e ha portato al restauro completo del Compianto sul Cristo morto e del S. Giorgio. L'anno prossimo si intenderà intervenire sul Martirio di S. Agata e sulle pitture del XIV secolo della controfacciata.

La situazione conservativa era in linea di massima discreta in quanto non vi erano rischi immediati di perdita della sostanza originale. Già nel 2019 vennero però individuati numerosi punti in cui si erano numerosi dei distacchi degli strati di intonaco, mentre la pellicola pittorica risultava essere generalmente in buono stato. I numerosi residui di scialbo non rimossi nel

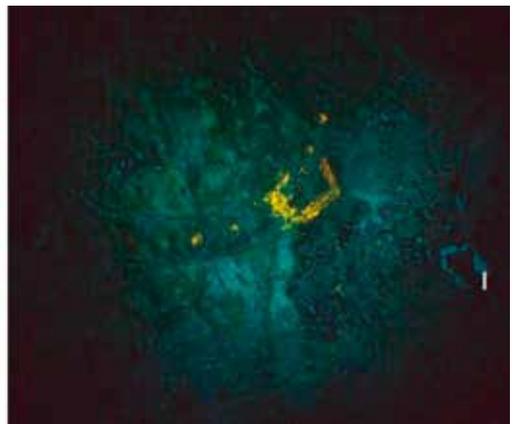


Foto 3: Dettaglio della bardatura del cavallo del S. Giorgio. A sinistra ripresa a luce riflessa, a destra ripresa della fluorescenza ultravioletta dove si riconoscono gli strati preparatori per l'applicazione di una lamina metallica

1965/66, pur non costituendo un problema dal punto di vista conservativo, contribuivano in maniera importante a rendere confusa la lettura dei soggetti. Molte vecchie integrazioni si erano alterate e dunque non erano più accettabili.

Dopo un'accurata rimozione dei depositi incoerenti (polvere, fuliggine, ragnatele, ecc..) dalla superficie l'intervento si è concentrato dunque sulla riadesione degli intonaci distaccati tramite iniezioni di malte fluide concepite espressamente per questo scopo. In seguito sono state rimosse tutte le vecchie stuccature utilizzando micro-

motori, scalpelli e ferri da dentista. La parte più delicata e difficile è stata la rimozione dei residui di scialbo. A questo scopo sono state impiegate metodologie differenziate a seconda del tipo di campitura: sulle parti a fresco sono stati applicati degli impacchi alcalini addizionati di un agente chelante (carbonato di ammonio in soluzione saturata con il 2% di EDTA bisodico), mentre per le campiture sensibili agli ambienti alcalini sono state utilizzate delle resine cationiche a scambio ionico. Per entrambi i tipi di substrato è stata necessaria una delicata e molto laboriosa rifinitura a bisturi.



Foto 4: *Compianto sul Cristo morto prima del restauro*

La parte conclusiva dell'intervento è stata l'integrazione delle lacune, la stuccatura è stata eseguita con malte a base di calce aerea e inerti silicei e carbonatici (sabbia di fume e polvere di marmo di Carrara) lavorate a imitazione delle superfici circostanti. L'integrazione pittorica è consistita in due diversi interventi, le abrasioni dove era presente l'intonaco originale sono state omogeneizzate cromaticamente, mentre le lacune stuccate sono state integrate con il metodo del rigatino verticale a selezione cromatica (linee di pigmenti puri abbinare per ricostruire la cromia originale).

La squadra era composta dagli studenti Ita Antonova, Filippo Gabutti, Alessia Grandoni, Gaia Iacobucci, Prisca Leoni, Elisa Lüthi e Valentina Petri coordinati dal restauratore Jacopo Gilardi e con la collaborazione dei docenti Giulia Russo (fotogrammetria e termografia IR), Stefania Luppichini (fotografia tecnica e fotogrammetria), Patrizia Moretti (analisi FT-IR), Francesca Piqué (fotografia tecnica e termografia IR), Alessio Spataro (rilievo 3D). Si ringrazia il Consiglio Parrocchiale di Tremona, il parroco Rev. Don Mirko Kaleta e la popolazione di Tremona per la calorosa accoglienza e per il supporto logistico.



Foto 5: *Compianto sul Cristo morto dopo il restauro*

70° ann. Dalla costruzione della Cappella di Sant'Uberto

L'idea di costruire un rifugio nacque ad alcuni amanti del San Giorgio e trovò l'entusiastico appoggio della popolazione di Meride, soprattutto da parte dei cacciatori che, spesso, venivano sorpresi da improvvisi e violenti acquazzoni. Per questo motivo viene anche chiamata "Cappella dei cacciatori". Nell'agosto del 1952, il comitato per l'erezione della Cappella inviava al consiglio parrocchiale di Meride una lettera in cui comunica-

va l'intenzione da parte dei proprietari dei terreni su cui sorgevano la cappella e il magazzino, di donarli alla Parrocchia. Nella lettera fra l'altro si legge: "Un gruppo di volontari si presta alla costruzione della cappella e persone amiche provvederanno alla fornitura gratuita di tutto il materiale occorrente. Di conseguenza la Parrocchia entrerà in possesso della cappella senza dover sostenere nessuna spesa".

Antonio Doninelli, uno dei volontari, ricorda:

Nel 1950 il tetto della chiesa sulla cima del San Giorgio era dissestato, mancavano molti coppi. In quell'anno sostituirono i coppi della Cooperativa di consumo di Meride con le tegole, e allora il comitato della Cooperativa, decise di donare i coppi per la chiesa del San Giorgio. Si trattava però di portarli fin lassù. Salivamo il sabato sera con il carico di coppi sulla cadola, nella gerla e con le pile. Eravamo io, Felice e Mario Zappa, Buzzi Carletto, Brusadelli Edi, Albisetti Mario, Tettamanti Lino, Bertoglio Raimondo, Della Casa Antonio. Un viaggio lo fecero pure l'Aurelio Fossati e il Mario Fossati. Alla fine dell'opera "ul scieur Gino" (Gino Ghielmetti) disse: visto che c'è un bel gruppo perché non costruiamo una cappella alla Cassina? E da lì è partita l'idea di costruire la cappella. E da lì è cominciato tutto. Siamo saliti per vedere dove edificarla. Il terreno era del Gargioni che faceva il lattaiolo cioè gestiva la latteria a Meride. Ul scieur Gino ha detto: io pago tutte le spese; cemento, sabbia e tutto quello che occorre mentre Adolfo Malacrida si offrì per comperare il terreno. La cosa non andò in porto perché il signor Gargioni decise di donarlo gratuitamente.

Il 15 agosto i muri erano già a buon punto e venne posata l'architrave del rifugio.

L'edificio, eretto con pietre del San Giorgio, fu realizzato da volontari che si recavano lassù tutte le domeniche. La maggior parte delle pietre furono cavate dalla montagna, dietro la cappella, dove vennero effettuati degli scavi per la ricerca di fossili da parte del Politecnico di Zurigo.

Un filo a sbalzo, di proprietà di alcuni boscaioli, partendo dalla campagna di

Meride (Pont di Ronchitt,) arrivava a Pessin, a circa 400 metri dalla cappella e serviva per il trasporto del materiale.

Il materiale venne offerto completamente da privati.

Tutte le famiglie di Meride e parecchie persone dei comuni circostanti prestarono il loro disinteressato aiuto. Il 10 ottobre venne portato a termine il tetto, così si poteva lavorare al coperto perché le opere di rifinitura erano ancora molte.

A dipingere gli affreschi della cappella venne chiamato un pittore di Varese, Carlo Cocquio, un artista che aveva già realizzato dei dipinti nella chiesa di Stabio. Al pittore varesino venne affidato dapprima l'affresco principale, rappresentante Sant'Uberto, patrono dei cacciatori, e in un secondo tempo gli affreschi laterali con le immagini di San Nicolao della Flüe, per ricordare la Confederazione Elvetica e di San Silvestro, patrono di Meride.

Nell'agosto del 1953, il rifugio e la cappella, progettati dall'architetto Franco Della Casa di Meride, poterono considerarsi terminati.



(Dal libro di Alberto Poli e Gianfranco Albisetti, SÙ E GIÒ PAR LA VIA AI MUNT, Una via ricca di storia e non solo, Parrocchia Meride, AMAS, Associazione Amici Museo Arte Sacra Meride).

Calendario liturgico

Dicembre

23 Sabato 10.00 – 12.00 – Confessioni ad Arzo
14.30 – 16.00 – Confessioni ad Arzo
17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo (Chiesa Madonna del Ponte)

24 Domenica IV di Avvento
Mattino 9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo

24 Domenica Vigilia di Natale
Sera **24.00 La Messa dei Pastori ad Arzo**

25 Lunedì Natività del Signore
9.00 Eucaristia solenne a Meride
10.00 Eucaristia solenne a Tremona
11.00 Eucaristia solenne ad Arzo

26 Martedì Santo Stefano
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia ad Arzo

30 Sabato 17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo

31 Domenica Festa della Sacra Famiglia
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo
Festa di S.Silvestro a Meride
14.00 Eucaristia solenne in S.Silvestro

31 Domenica Te Deum - Ringraziamento di fine anno
sera 17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo

Gennaio

1 Lunedì Solennità di Maria, SS.Madre di Dio
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo

5 Venerdì 17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo

6 Sabato **Epifania del Signore**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo
14.30 Cavalcata dei Re Magi ad Arzo

7 Domenica **Battesimo del Signore**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo
/ Rinnovo delle Promesse battesimali /

Febbraio

3 Sabato **Festa di S.Agata a Tremona**
14.30 Eucaristia a Tremona – Chiesa parrocchiale
/ Per gli anziani e gli ammalati /
17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo

4 Domenica **Festa di S.Agata a Tremona**
9.00 Eucaristia a Meride
11.00 Eucaristia ad Arzo
14.30 Eucaristia solenne a Tremona - S.Agata
/ Processione /

5 Lunedì **Festa di S.Agata a Tremona**
14.30 Eucaristia solenne a Tremona - S.Agata
/ /

10 Sabato **Festa della B.V.Maria di Lourdes ad Arzo**
14.30 - Eucaristia con l'unzione dei malati

14 Mercoledì **Mercoledì delle Ceneri**
17.30 Eucaristia a Meride + imposizione delle ceneri.

16 Venerdì 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo

23 Venerdì 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo

Marzo

1 Venerdì 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo

8 Venerdì 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo

15 Venerdì 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo

18 Lunedì 17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo

19 Domenica Festa di S.Giuseppe, sposo della B.V.Maria

9.00 Eucaristia a Meride

10.00 Eucaristia a Tremona

11.00 Eucaristia ad Arzo

22 Venerdì 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo

23 Sabato **13.30 – Festa della Prima Confessione**

SETTIMANA SANTA

24 Domenica Domenica delle Palme

8.45 Eucaristia a Meride

10.30 Eucaristia ad Arzo

17.00 Eucaristia a Tremona

25 Lunedì 15.00 Confessioni a Tremona

17.30 Via Crucis + Eucaristia a Tremona

27 Mercoledì 15.00 Confessioni a Meride

17.30 Via Crucis + Eucaristia a Meride

28 Giovedì **Giovedì Santo**

15.00 - 17.00 Confessioni a Meride

17.30 Cena del Signore a Meride

19.30 Cena del Signore ad Arzo

29 Venerdì **Venerdì Santo**

15.00 - 17.00 Confessioni a Tremona

17.00 – Via Crucis a Tremona

17.30 Liturgia della morte di Cristo a Tremona

19.00 – Via Crucis ad Arzo

19.30 Liturgia della morte di Cristo ad Arzo

30 Sabato **Sabato Santo**

9.30 - 12.00 Confessioni ad Arzo

15.00 - 17.00 Confessioni ad Arzo

20.00 Solenne Veglia Pasquale ad Arzo

Liturgia della luce, dell'acqua....

Messa della Risurrezione.

31 Domenica **Domenica di Pasqua**

Risurrezione del Signore

9.00 Eucaristia solenne a Meride

10.00 Eucaristia solenne a Tremona

11.00 Eucaristia solenne ad Arzo

Aprile

- 1 Lunedì** **Lunedì di Pasqua**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia Casa Santa Lucia
11.00 Eucaristia ad Arzo
- 8 Lunedì** **Annunciazione del Signore**
17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo

Maggio

- 9 Giovedì** **Ascensione del Signore**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo
- 12 Domenica** **Festa della Prima Comunione**
9.00 Eucaristia a Meride
10.30 Eucaristia ad Arzo
/ Prima Comunione /
10.00 Eucaristia a Tremona
- 19 Domenica** **Solennità di Pentecoste**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo
- 20 Lunedì** **11.00 Eucaristia a Meride**
Monte San Giorgio
- 26 Domenica** **Solennità Santissima Trinità**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo
- 30 Giovedì** **CORPUS DOMINI**
8.45 Corpus Domini a Meride
10.30 Corpus Domini ad Arzo
17.00 Corpus Domini a Tremona

Luglio

- 27 Sabato** **Festa ad Arzo – Ss. Nazaro e Celso**
17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo

28 Domenica Festa ad Arzo – Ss. Nazaro e Celso

9.00 Eucaristia a Meride

10.00 Eucaristia a Tremona

11.00 Eucaristia ad Arzo
/ Santi Nazaro e Celso /

Agosto

14 Mercoledì 17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo

15 Giovedì Assunzione della B.V.Maria

9.00 Eucaristia a Meride

10.00 Eucaristia a Tremona

11.00 Eucaristia ad Arzo

16 Venerdì Festa di S. Rocco a Meride

19.00 Eucaristia in S. Rocco

Settembre

8 Domenica Festa della B.V.Maria in Campagna

9.00 Eucaristia ad Arzo

10.00 Eucaristia a Tremona

11.00 Eucaristia a Meride in Campagna

15 Domenica Festa di S.Uberto a Meride

11.00 Eucaristia - "Festa a la Cassina"

70° Anniversario della Cappella S.Uberto

Novembre

1 Venerdì Solennità di Tutti i Santi

9.00 Eucaristia a Meride

10.00 Eucaristia a Tremona

11.00 Eucaristia ad Arzo

14.15 Liturgia al cimitero a Tremona

15.00 Liturgia al cimitero ad Arzo

16.00 Liturgia al cimitero a Meride

2 Sabato Commemorazione di tutti i fedeli defunti

9.00 – Eucaristia a Meride – S. Silvestro

10.00 – Eucaristia a Tremona

11.00 – Eucaristia prefestiva ad Arzo

15.00 – S. Rosario al Cimitero di Arzo

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2023

BATTESIMI

- Thaler Wiliam – Arzo
- Pedraglio Olivia – Arzo
- Pedraglio Greta – Arzo
- Rogora Luca – Arzo
- Montalbano Diana – Arzo

MATRIMONI

- Jessica Tamò e Ben Caminada
S.Cristoforo – Meride – Serpiano

“Hanno raggiunto l’eternità”:

- † Ilde Riva – (21.12.22) – Tremona
- † Santino Fieni – (18.01.23) – Tremona
- † Gerda Miller – (11.04.23) – Tremona
- † Ariodante Bulgarini – (29.04.23) – Arzo
- † Carlo Valsecchi – (03.05.23) – Arzo
- † Edith Fossati – (25.05.23) – Ginevra–Meride
- † Colombina Balerna – (29.05.23) – Arzo
- † Fausto Cereghetti – (18.08.23) – Meride
- † Fernanda Valsecchi – (01.10.23) – Arzo
- † Anna Maria Convento – (01.11.23) – Tremona
- † Mariangela Melichar-Zappa – (12.11.23) – Meride
- † Emilia Caverzasio – (15.11.23) – Arzo
- † Elio Grassi – (16.11.23) – Tremona
- † Pier Giorgio Cagnasso – (22.11.23) – Tremona
- † Martha Rimoldi – (03.12.23) – Arzo

“L’eterno riposo dona loro, o Signore e splenda ad essi la luce perpetua. E le anime di tutti i fedeli defunti, per la misericordia di Dio, riposino in pace. Amen.”

Orario

delle Celebrazioni liturgiche

Santa Messa festiva

Sabato e prefestivi

Arzo

Ore 17.30

Domenica e giorno festivo

Meride

Ore 9.00

Tremona

Ore 10.00

Arzo

Ore 11.00

Orario feriale

Tremona

Lunedì

Ore 17.30

Arzo

Martedì

Ore 17.30

Meride

Mercoledì

Ore 17.30

Arzo

Giovedì

Ore 17.30

Arzo

Venerdì

Ore 17.30

Casa Santa Lucia

Arzo

Mercoledì

Ore 10.00

Confessioni

Ogni sabato e prefestivi

Ore 16.00

**Su richiesta prima o dopo
la Santa Messa.**

Telefono don Mirko:

091 646 09 59

Recapito:

**Don Mirko Kaleta
Via Onorio Longhi 7
6864 Arzo**